

Vademecum Modello PDP Regionale

Il presente vademecum è stato stilato per rendere maggiormente fruibile il modulo di Piano Didattico Personalizzato che, a prima vista, potrebbe risultare di difficile redazione poiché al suo interno vi sono sezioni dedicate a tutti i possibili casi BES.

Si evidenzia il rischio di considerare alcune parti del PDP come ridondanti e/o doppioni, in realtà le stesse sono parte integrante e di completamento.

Nella compilazione del modello sono da considerare solo le parti specifiche riferibili ai singoli casi (quindi senza la necessità di stampare l'intero documento)

È consigliabile una visione globale del modulo di PDP regionale costituito da:

- **riferimenti normativi vigenti** pag 1

- **indice** pag 2

- **sez. A** pag 3

comune a tutti gli allievi BES, in particolare il punto C riguarda espressamente la scuola

- **sez B** pag 4

Parte I per i DSA

Parte II altri BES

Si consiglia di condividere, dettagliatamente, all'interno del team docenti il punto 2 di pag 7

- **sez C** pag 10

C1: comune a tutti gli allievi BES

C2: è presente il "Patto Formativo"

Si sollecita la puntuale partecipazione di tutto il C. di Cl. e non solo la supervisione del docente coordinatore o dell'insegnate di sostegno, se presente.

- **sez D** pag 13

D1: comune a tutti gli allievi BES (è possibile incrementare gli spazi a seconda delle necessità)

D2: in ottica ICF

- **sez E** pag 10

Riguarda tutti gli allievi, ma è una legenda di riferimento per i docenti

Riguardo la personalizzazione della verifica e della valutazione si sollecita la puntuale partecipazione di tutto il C. di C. e non la delega come supervisione del docente coordinatore o dell'insegnate di sostegno, se presente.

Nella parte "**Valutare per formare**" (pag 17) per quanto riguarda gli alunni non italofoni – livello A1 e A2 – si parla di acquisizione più che di apprendimento.

Ai fini inclusivi è necessario condividere il più possibile le "Azioni sul contesto classe" (pag 20) in riferimento anche al PAI ed al Piano di Miglioramento.

INDICAZIONI COMPILAZIONE PDP PER TUTTI I DOCENTI

- Il PDP va compilato dal Coordinatore di Classe con il supporto dell'intero Consiglio di Classe
- Va fatto firmare dai genitori/tutori, da tutti i componenti del Consiglio di Classe e dal referente BES d'Istituto (per gli istituti comprensivi: ogni plesso avrà un proprio referente)
- Va esposto al C.d.Cl. (TUTTI i docenti sono tenuti a compilare la parte di propria competenza e a prendere poi visione di tutto il documento)
- Va prodotto almeno in duplice copia: una va consegnata in Segreteria per essere protocollata ed inserita nel fascicolo dello studente, l'altra va allegata al registro dei verbali del C.d.Cl. poiché rappresenta uno strumento di lavoro che può essere visionato in qualunque momento dai componenti del consiglio
- Se i genitori/tutori dell'alunno dovessero aver bisogno di una copia del PDP dovranno farne richiesta scritta in segreteria compilando l'apposito modulo d'istituto
- Il modello PDP è in formato "Word" quindi liberamente modificabile a seconda delle esigenze di compilazione, può dunque essere compilato al computer e poi stampato e NON redatto necessariamente a mano, ad esclusione delle voci presenti in elenchi puntati che potranno essere barrate a mano. Tuttavia, data l'esigenza di compilare alcune parti in presenza dei genitori, si potrà scegliere di compilarlo manualmente per questioni di praticità.
- Si ricorda che nei Verbali di ogni Consiglio di Classe sarà fondamentale fare riferimento: agli alunni con BES certificati (sostegno, DSA, FIL, ADHD, ...) e non, all'effettiva attivazione degli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP, ai progressi raggiunti dall'alunno, etc ...
- Per gli alunni BES NON CERTIFICATI, seguire il seguente iter prima della compilazione:
 1. Individuazione alunno con BES (si intende come tale un alunno che presenta problematiche EVIDENTI dal punto di vista didattico – disciplinare - comportamentale)
 2. Compilazione **GRIGLIA INDIVIDUAZIONE BES** pag 8
 3. Approvazione **all'unanimità** del Consiglio di Classe della GRIGLIA
 4. Decisione **all'unanimità** del Consiglio di Classe dell'inserimento dell'alunno nella categoria BES (si specifica che **SENZA** l'unanimità **NON** si può procedere alle fasi successive); i docenti devono comunque attivarsi con interventi individualizzati anche se non formalizzati in un PDP, ma solo registrati nei verbali e nei curricoli di classe
 5. Convocazione genitori dell'alunno
 6. Condivisione dell'intento di inserimento dell'alunno nella categoria BES
 7. Firma da parte del genitore del **CONSENSO alla stesura del PDP** (il modello d'istituto **va fatto firmare comunque** indicando se il genitore dà o meno il consenso alla compilazione dello stesso):
 - Se il genitore **NON** dà il consenso, il modello firmato con il rifiuto va allegato al Verbale del Consiglio di Classe specificando quindi che **NON** si procede alla compilazione del PDP per volere dei familiari dell'alunno
 - Se il genitore dà il consenso si procede alla compilazione del **PDP nelle parti che si ritengono opportune** e che fanno specifico riferimento alle problematiche riscontrate nell'alunno, specificando bene le **motivazioni** che hanno portato all'inserimento dell'alunno nella categoria BES

• ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP:

- Frontespizio = inserire nominativo scuola ed anno scolastico
- PAG. 1 = riferimenti legislativi
- PAG. 2 = Indice (con link attivi di collegamento alla sezione di riferimento)
- PAG. 3 = inserire i dati dell'alunno deducibili dalla documentazione presente in segreteria oppure chiedendo specifiche informazioni alla famiglia o all'alunno stesso se ritenuto opportuno (valida anche per gli allievi non italofofoni)
- PAG. 4 = specifica per gli alunni DSA: compilare la prima colonna facendo riferimento ai dati presenti nella diagnosi e la seconda con i dati rilevati dagli insegnanti per poter operare confronti costruttivi
- PAG. 7 = è dedicata a tutti gli altri BES CERTIFICATI O NON CERTIFICATI individuati dal consiglio di classe (dopo aver seguito l'iter precedentemente esposto) specificando le motivazioni pedagogico-didattiche scaturite dall'osservazione dell'alunno e riportate nella pag. 8 "Griglia osservativa"
- PAG. 9= questa parte è dedicata ai casi con malattia documentata, c'è una sezione di pertinenza anche per i docenti della scuola in ospedale, oltre che informazioni sanitarie utili
- PAG. 10= è riservata ad altre notizie utili che vanno a completare il quadro generale, quindi non è facoltativa ma è parte integrante del PDP
- PAG. 12= è il patto tra famiglia – scuola – allievo
- PAG. 13= è dedicata alle strategie messe in atto dalla scuola, nella prima colonna si fa riferimento alle singole discipline (per gli istituti superiori) o agli **ambiti** (come le Indicazioni Nazionali 2012 riportano)
- PAG. 15= "strategie di personalizzazione/individualizzazione" su base ICF
- PAG. 16= quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative da riportare a pag 13 e 14 quelle prese in considerazione
- PAG. 17= "valutazione": è importante porre particolare attenzione agli allievi senza cittadinanza, neo-arrivati in Italia, con competenze linguistiche di livello A1 e/o A2 poiché, in questo caso, si può parlare di **acquisizione** e non di apprendimento che presuppone una conoscenza linguistica di più alto grado
- PAG. 18= è una tabella riassuntiva che costituisce in realtà il documento di presentazione agli esami conclusivi dei cicli
- PAG. 19= costituisce il documento di vera inclusione della classe poiché vi vengono riportati quegli adeguamenti validi non solo per i ragazzi BES, ma condivisibili con tutto il gruppo classe
- PAG. 20= è dedicata alle firme di tutti coloro che, a vario titolo, sono corresponsabili dell'attuazione del PDP

ALLEGATO 1 - Esempio

Tabella riassuntiva dell'impianto valutativo personalizzato
(da presentare in sede di esami conclusivi dei cicli)

DISCIPLINA	EVENTUALI MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	TEMPI AGGIUNTIVI	OBIETTIVI: COSA VALUTARE (ABILITA'- CONOSCENZE- ATTEGGIAMENTI)	CRITERI VALUTATIVI	ALTRO (INTERESSI- ATTITUDINI)
<p>STORIA</p> <p><u>COMPETENZE DISCIPLINARI</u> (OB. APPRENDIMENTO) LEGGERE; SELEZIONARE; ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI; COMPORRE TESTI; SINTETIZZARE; SCHEMATIZZARE.</p> <p><u>COMPETENZE CHIAVE</u> IMPARARE AD IMPARARE; COMUNICARE; COLLABORARE E PARTECIPARE; ACQUISIRE ED ELABORARE INFORMAZIONI.</p>	<p>LEGGERE AD ALTA VOCE</p> <p>LEGGERE PARTI LUNGHE –COMPLESSE</p> <p>EVITARE PERFORMANCE MNEMONICHE</p> <p>LIMITARE LA RICHIESTA DI: DATE, NOMI, EVENTI</p>	<p>LIBRO DIGITALE</p> <p>ATLANTE STORICO (ANCHE CON LINK E IN 3D)</p> <p>USO DI MAPPE</p> <p>COMPITI AUTENTICI FACILITANTI (ANCHE DIGITALI)</p>	<p><u>QUELLI RITENUTI ADATTI E CONDIVISI PER:</u></p> <p>UTILIZZARE SPIEGAZIONI-DIDASCALIE</p> <p>INTERPRETARE IMMAGINI</p> <p>DECODIFICARE TESTI DA LEGGERE – COMPRENDERE</p> <p>EVIDENZIARE PAROLE-CHIAVE</p>	<p><u>L'ALLIEVO SA:</u></p> <p>RISPONDERE IN MODO PERTINENTE</p> <p>CONFRONTARE CIO' CHE HA STUDIATO</p> <p>USARE UN LESSICO ADATTO (ANCHE MINIMO)</p> <p>INQUADRARE I CONCETTI DI SPAZIO-TEMPO</p>	<p>FAR USARE STRUMENTI E MEDIATORI DIDATTICI NELLE PROVE (SCRITTE - ORALI)</p> <p>VALORIZZARE IL CONTENUTO NELL'ESPOSIZIONE ORALE</p> <p>TENERE CONTO DI EVENTUALI DIFFICOLTÀ' ESPOSITIVE</p> <p>RIDURRE AL MINIMO LE DOMANDE A RISPOSTE APERTE</p>	<p><u>L'ALLIEVO:</u></p> <p>COLLABORA CON ASSOCIAZIONI SOCIO-UMANITARIE</p> <p>SVOLGE ATTIVITA' DI SERVIZIO CIVILE</p>

DISCIPLINA	EVENTUALI MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	TEMPI AGGIUNTIVI	OBIETTIVI: COSA VALUTARE (ABILITA'-CONOSCENZE-ATTEGGIAMENTI)	CRITERI VALUTATIVI	ALTRO (INTERESSI-ATTITUDINI)
<p>SCIENZE</p> <p><u>COMPETENZE DISCIPLINARI</u> (OB. APPRENDIMENTO) OSSERVARE E INTERPRETARE</p> <p>RICONOSCERE MECCANISMI</p> <p>SPIEGARE PROCESSI</p> <p>CONOSCERE E PADRONEGGIARE CONCETTI</p> <p><u>COMPETENZE CHIAVE</u></p> <p>IMPARARE AD IMPARARE;</p> <p>ACQUISIRE ED ELABORARE INFORMAZIONI.</p>	<p>RIFERIRE A MEMORIA FORMULE/REGOLE</p> <p>LEGGERE PARTI LUNGHE -COMPLESSE</p> <p>ESEGUIRE ESERCIZI TROPPO ARTICOLATI</p>	<p>LIBRO DIGITALE</p> <p>SOFTWARE DI SINTESI VOCALE</p> <p>USO DI MAPPE ANCHE MULTIMEDIALI E INTERATTIVE</p> <p>USO DI TABELLE E FORMULARI</p>	<p><u>QUELLI RITENUTI ADATTI E CONDIVISI PER:</u></p> <p>CAPIRE E ANALIZZARE MEGLIO</p> <p>RISOLVERE PROBLEMI E FARE ESERCIZI</p> <p>RICORDARE TERMINI SPECIFICI E FORMULE NECESSARIE</p>	<p><u>L'ALLIEVO SA:</u></p> <p>RISPONDERE A DOMANDE IN MODO PERTINENTE</p> <p>RICONOSCERE-SPIEGARE FUNZIONAMENTI</p> <p>RISPETTARE-PRESERVARE FORME DI VITA</p> <p>USARE UN LESSICO ADATTO (ANCHE MINIMO)</p>	<p>VALORIZZARE IL CONTENUTO NELL'ESPOSIZIONE ORALE</p> <p>TENERE CONTO DI EVENTUALI DIFFICOLTÀ' ESPOSITIVE</p> <p>LEGGERE LE CONSEGNE</p> <p>VALUTARE I PROCEDIMENTI</p>	<p><u>L'ALLIEVO:</u></p> <p>COLLABORA CON ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE</p> <p>SVOLGE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO</p>

ALLEGATO 2 - Esempio

STRUMENTO-STRATEGIA SCELTI PER L'ALLIEVO (INTRODUZIONE DI FACILITATORI)	MODIFICHE PER LA CLASSE (DESCRIVERE SINTETICAMENTE COME SI INTENDE MODIFICARE-ADEGUARE LA DIDATTICA PER TUTTI)
<p><u>USO MAPPE</u></p> <ul style="list-style-type: none">○ CARTACEE○ MULTIMEDIALI○ DA COMPLETARE○ DA INTERPRETARE○ DA MODIFICARE○ DA ELABORARE○ DA REALIZZARE <p>(anche in modo tecnico-pratico)</p>	<p>L'uso delle mappe mentali aiuta a semplificare e a gestire le informazioni che sono rappresentazioni dei processi della conoscenza. Le mappe possono essere di grande aiuto per tutta la classe e possono avere un ruolo inclusivo e aggregante perché sono uno strumento visivo e attraente, perché possono essere realizzate sia cartacee sia multimediali e perché si possono: consultare, riempire, modificare, personalizzare, produrre in originale.</p> <p>In classe si può lavorare in due grandi gruppi che ricercano e selezionano e che, infine, realizzano la mappa guidati dall'alunno con BES che o gestisce a nome del gruppo una lavagna tradizionale/bianca/di carta con pennarelli e colori oppure una LIM con tutti gli strumenti del caso; in accordo possono essere inserite delle varianti e quindi ognuno può produrre una propria versione generica della mappa da realizzare e a seguire, lavorando in gruppo, tutte le mappe vengono completate insieme nei passaggi salienti condivisi e ragionati.</p> <p>Così proprio come consigliano i teorici * della didattica per mappe, l'apprendimento cessa di essere meccanico e grazie alla condivisione cooperativa e laboratoriale, diviene apprendimento significativo e quindi, infine, acquisizione; i concetti, in questo modo, sono collegati fra loro in sistemi veri e propri e le stesse esperienze vengono trasformate in concetti.</p> <p>La metodologia compensativa e facilitata, dunque, inserita per un alunno può rendere maggiormente competenti tutti i singoli componenti di classe.</p> <p>NB- COSA SI PUO' MAPPARE: territori; situazioni; comportamenti; progetti; gerarchie e modelli.</p> <p>* Novak; Buzan; Gardner; De Bono</p>